



Da sinistra Mark Harris, Antonella Ruggiero e Roberto Colombo ieri sera sul palco del Teatro della Società di Lecco.

LECCO - In una serata dominata dalla memoria della Shoah e delle vittime dei campi di concentramento e della sopraffazione, dello sterminio del popolo ebraico ma anche di omosessuali, oppositori politici e zingari, la voce semplicemente meravigliosa di Antonella Ruggiero e le vibrazioni (e le emozioni) trasmesse dai due splendidi musicisti che hanno affiancato l'artista nella sua esibizione: Mark Harris al pianoforte e Roberto Colombo, *vocoder*.

In una serata dove a prevalere sono state le suggestioni che si sono accompagnate a un'atmosfera coinvolgente e per molti aspetti magica sabato 31 gennaio Lecco ha voluto far sentire forte la propria voce, ricordando anche quanto accaduto di recente a Parigi con la strage nella redazione di *Charlie Hebdo*.

“Abbiamo un cammino ancora lungo da percorrere sulla strada della tolleranza - **ha premesso l'assessore alla Cultura del Comune di Lecco, Michele Tavola** - e questa sera vogliamo ricordare Auschwitz e tutti i campi di sterminio e abbiamo scelto di farlo con il linguaggio della musica e dell'arte, dunque con il linguaggio della cultura”.



Il pubblico che ha gremito in ogni ordine di posti platea e palchi del teatro di piazza Garibaldi.

“Fondamentalmente anche noi siamo un po' colpevoli per quanto accaduto - **gli ha fatto eco Ugo Panzeri, consigliere provinciale con delega alla Cultura** - perciò è nostro dovere non dimenticare. E noi con questa e altre iniziative vi aiuteremo a ricordare”.

Poi le luci dei riflettori hanno illuminato soltanto il palco e da quel momento è stato un susseguirsi di emozioni.

Antonella Ruggiero ha aperto la sua esibizione con *La canzone del bambino nel vento - Auschwitz*, un pezzo tra i più celebri del cantautore **Francesco Guccini**, poi portato al successo anche dai **Nomadi**, che non ha mancato di coinvolgere il pubblico che gremiva in ogni ordine di posti la platea e i palchi del teatro.

“Dedichiamo questa serata a chi non c'è più”, ha detto la Ruggiero, che ha subito aggiunto: “Ma qualche testimone è sopravvissuto ai massacri e allora chi sostiene che non è successo nulla e che la Shoah non è esistita deve essere immediatamente zittito”.

Ci sono i più piccoli nei pensieri della grande artista che anche a Lecco ha saputo distinguersi per la sua estensione vocale particolarmente elevata. E a loro ecco la dedica della bellissima *Occhi di bambino*, seguita da un brano della tradizione ebraica e dal *Disertore* di **Boris Vian**. “La cartolina qui mi dice terra terra di andare a far la guerra quest’altro lunedì - recita il testo della canzone - ma io non sono qui, egregio presidente, per ammazzar la gente più o meno come me”.



Antonella Ruggiero

“E’ una serata dedicata a chi ama la pace - **ha insistito la cantante originaria di Genova, un’importante carriera da solista intrapresa negli anni Novanta dopo aver lasciato i Matia Bazar** - e anche il prossimo brano racconta la pace”. “A Dio chiederò che la guerra non mi sia indifferente - ha allora cantato la Ruggiero - a Dio chiederò che il passato non sia dimenticato e non si cancelli mai dalla mente”.

Quindi una struggente preghiera ladina prima dell’esecuzione di altri brani, tra i quali l’applauditissimo *C’è tutto un mondo intorno*, un *Kyrie* africano, *Echi d’infinito* e *Vacanze romane*.

Alla fine un lungo applauso e il bis, che ha visto la Ruggiero, Harris e Colombo proporre una simpatica versione di *Crapa pelada*, un brano musicato da **Gorni Kramer** su testo di **Tata Giacobetti**, interpretato e portato al successo in anni lontani dapprima da **Alberto Rabagliati** e quindi dal **Quartetto Cetra**.

Poi altri applausi, con il pubblico dei palchi in piedi a tributare un’autentica *standing ovation* ai tre grandi protagonisti della serata lecchese “per non dimenticare”.

DI SEGUITO, LE IMMAGINI DEL CONCERTO DI SABATO 31 GENNAIO VOLUTO DAL COMUNE DI LECCO E DALLA PROVINCIA “PER NON DIMENTICARE”







